

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1105 - 16 Gennaio 2022 – 2^a Domenica del Tempo Ordinario

Il vino e la festa di nozze...

La celebrazione di un matrimonio esprime, anche ai nostri tempi ma comunque in qualsiasi epoca storica e in ogni luogo, le immagini dell'amore e della gioia. Ed è per questo motivo che la tradizione biblica utilizza proprio la metafora della vita matrimoniale per comprendere ed esprimere il rapporto che lega Dio all'umanità (Cfr. ad es. Ger 2, 2; Ez 16; Os 2, 16-18). In realtà l'esperienza più antica, risalente al tempo dei patriarchi, aveva descritto l'alleanza tra Dio e il suo popolo secondo la formula del patto giuridico e militare. Questa immagine, però, non corrispondeva alla vera natura del rapporto che si instaura tra l'essere umano e Dio, poiché l'alleanza militare è frutto di un interesse tra le parti, dettato dal timore di essere sopraffatti dai nemici o dalla volontà di conquista. Dio, invece, secondo l'esperienza che il popolo di Israele ha fatto con il trascorrere del tempo, ama l'essere umano di un amore forte e disinteressato. Ecco perché i profeti, a partire da Osea, inizieranno a descrivere l'Alleanza non più come un patto militare, ritenuto inadeguato a esprimere il rapporto tra Dio e il suo popolo, ma con le immagini della vita nuziale, proprio perché il matrimonio esprime un legame forte fondato non sull'interesse e sulla mutua convenienza, ma sull'amore reciproco, gratuito, donativo, protettivo. Questa è proprio l'immagine che traspare leggendo il brano della prima lettura, il cui testo è stato redatto negli anni del ritorno degli ebrei a Gerusalemme da un profeta anonimo che scrive la terza parte del libro di Isaia inserendosi nella sua tradizione. Anche il brano del Vangelo ci parla di vita matrimoniale raccontandoci quanto è accaduto durante la festa nuziale di Cana di Galilea. Ed anche in questa occasione l'evento storico contiene, come è tipico nella narrazione dell'evangelista Giovanni, molti riferimenti simbolici che conferiscono al racconto un significato ben più profondo. In questo breve spazio riesco ad elencarne in maniera sintetica solo alcuni. Il primo è riferito al vino, che nella simbologia anticotestamentaria indica l'inizio dei tempi messianici e dunque la salvezza del Regno di Dio (Cfr. ad es. Am 9, 13-14; Gl 4, 18; Is 25, 6; Ger 31, 12). La seconda immagine è quella dello sposo i cui tratti, rimasti a prima vista anonimi nel racconto di Giovanni, in realtà richiamano la figura di Gesù, che più volte ha definito se stesso proprio in questo modo (Mt 9, 15; Mc 2, 19; Lc 5, 34). In Gesù, evidenza allora l'evangelista Giovanni, si manifesta l'amore che unisce Dio ad ogni persona e che culmina nella salvezza che Egli propone a ciascun credente.

■ 128 anni fa nasceva San Massimiliano Kolbe. La devozione del francescano polacco all'Immacolata, la prima Messa a Roma, la morte ad Auschwitz nelle parole di padre Francesco Trebisonda, parroco di Sant'Andrea delle Fratte.

PADRE KOLBE: IL MARTIRE DEL SACRIFICIO PER IL DIRITTO ALLA VITA.



“Si offrì alla morte per amore”. Con queste parole il 10 ottobre 1982 San Giovanni Paolo II ricordò il gesto di Massimiliano Maria Kolbe nell'omelia della Messa di canonizzazione del francescano conventuale, morto nel 1941 ad Auschwitz: in quel campo di concentramento, ricordò Papa Wojtyła, “furono messi a morte durante l'ultima guerra circa 4 milioni di persone”. Padre Kolbe, al battesimo Raimondo, era nato esattamente 128 anni fa, l'8 gennaio del 1894, a Zdunska Wola, in Polonia.

Fu ucciso a soli 47 anni: quando nel campo di concentramento nazista vennero messi in fila i prigionieri destinati a morire di fame, padre Kolbe si presentò spontaneamente, dichiarandosi pronto alla morte in sostituzione di uno di loro, un padre di famiglia, Franciszek Gajowniczek. Dopo oltre due settimane di sofferenze, padre Massimiliano morì per un'iniezione letale, rivendicando “nel luogo della morte il diritto alla vita di un uomo innocente”, disse ancora San Giovanni Paolo II decretando la venerazione del compatriota “anche come martire”. Fu poi Benedetto XVI a soffermarsi sul martirio di padre Kolbe, inteso come “forma di amore totale a Dio”. Come i suoi predecessori, Papa Francesco nel corso della visita ad Auschwitz, il 29 luglio 2016, ha sostato in preghiera silenziosa presso la cella del martirio del Santo polacco.

Padre Kolbe, dopo aver fondato con alcuni compagni la “Milizia dell'Immacolata”, aveva celebrato a Roma la sua prima Messa nel 1918, a Sant'Andrea delle Fratte, nel luogo dove oltre settant'anni prima il giovane alsaziano di origini ebraiche Alfonso Ratisbonne testimoniò l'apparizione della Vergine. Nella stessa Basilica, nel 2017 Papa Francesco ha venerato l'immagine della Madonna del Miracolo, in occasione dell'omaggio alla statua dell'Immacolata nella vicina Piazza Mignanelli.

Padre Francesco Trebisonda, parroco di Sant'Andrea delle Fratte, parla dell'attualità della figura del Santo.

R. - La sua figura oggi ricorda il coraggio cristiano, dimenticato a volte anche dai credenti, di osare per Dio. E lo ha testimoniato sempre, non solo ad Auschwitz. Padre Kolbe oggi è molto attuale perché invita ogni uomo di buona volontà a non assolutizzare il proprio ego, piuttosto a guardare il cielo, quel luogo da cui siamo venuti e dove un giorno ritorneremo.

Nel 1918 nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte, la prima Messa San Massimiliano. Ad aprile scorso lei ha celebrato una commemorazione di quel momento...

R. - È stato un momento molto intimo quello che abbiamo vissuto ad aprile scorso, uno dei momenti come pochi vissuti in Basilica. Ricordo la chiesa gremita di gente, soprattutto un abbraccio forte tra i due “Francesco”: il fondatore della nostra comunità dei minimi, Francesco di Paola, del quale quest’anno ricorre il quinto centenario della canonizzazione, e l’altro gigante di santità che è Francesco d’Assisi. In quell’occasione celebriamo un connubio tra la spiritualità dei francescani e quella dei minimi, una “bomba” spirituale - se mi si passa il termine - all’ombra proprio di quella Madonna tanto amata da padre Kolbe. Su quell’altare egli stesso per tale grande amore volle celebrare la sua prima Messa nel 1918. Noi sappiamo che, quando lui celebrò, volle consacrare il proprio apostolato e tutta la propria vita all’Immacolata, che era il punto di riferimento più grande. Massimiliano voleva convertire il mondo con il Vangelo e con la medaglia miracolosa della Vergine che lui distribuiva in quantità a tutti perché potessero convertirsi, potessero ritornare alla bellezza del Vangelo.

Nel 1941 padre Kolbe fu ucciso ad Auschwitz, offrendo la propria vita al posto di quella di un condannato. Prima di morire disse: “L’odio non serve a niente, solo l’amore crea”. Cosa significò quel gesto e cosa significarono quelle parole di padre Massimiliano?

R. - Il sacrificio di Gesù, significato in quel seme che caduto in terra muore per dare la vita prima allo stelo poi alla pianta e infine a un albero grande che, irrorato dal sangue di Kolbe, cresce forte anche oggi. Mi riferisco alle tante opere seminate nel mondo da padre Massimiliano e soprattutto mi riferisco alla “Milizia dell’Immacolata” che a breve si impianterà anche qui, a Sant’Andrea. Tante persone hanno già aderito: sono oltre 30 fratelli e sorelle che hanno accettato la proposta di impiantare in Sant’Andrea la “Milizia dell’Immacolata” con una serie di incontri e con momenti di preghiera che serviranno a maturare quella che poi sarà, speriamo presto, la consacrazione di questi fratelli e sorelle all’Immacolata, così come fece Kolbe. Dopo le festività dell’apparizione della Madonna del Miracolo, che saranno celebrate il prossimo 20 gennaio, tutti i fratelli e le sorelle si ritroveranno qui a Sant’Andrea delle Fratte.



2 Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Antifona d'ingresso

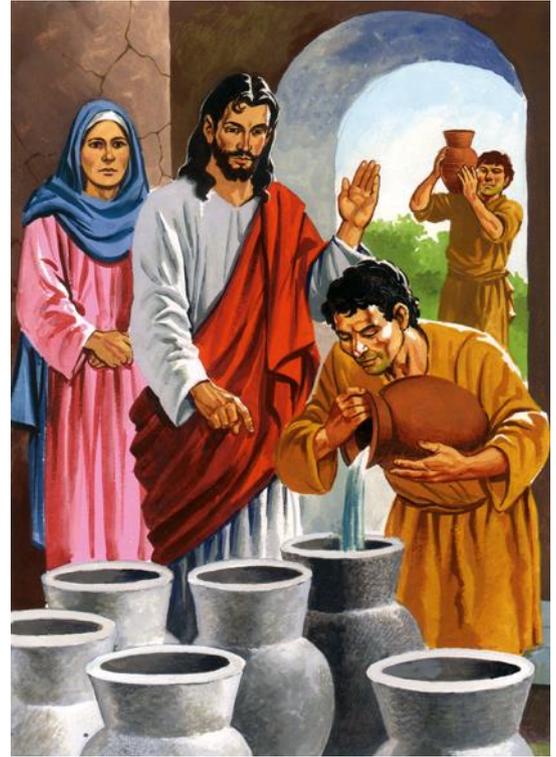
*Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo. (cf. Mt 3, 16-17)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 62, 1-5)

Gioirà lo sposo per la sposa

Dal libro del profeta Isaia.

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 95*)

Rit: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (*1Cor 12, 4-11*)

L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cfr. *2Ts 2, 14*)
Alleluia, Alleluia.

*Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.*

Alleluia.

VANGELO (*Gv 2, 1-11*)

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, nel presentare a Dio le nostre preghiere chiediamogli di sostenere il nostro cammino, affinché nelle scelte quotidiane possiamo essere trasparenza dei segni di salvezza che Egli compie nella storia.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: adempiendo al mandato missionario che il Signore risorto le ha affidato, sia portatrice di concordia, di giustizia e della salvezza di Dio nel mondo. Preghiamo.
2. Per gli operatori pastorali, i catechisti e gli educatori: siano attenti ascoltatori della parola di Dio per essere appassionati, coerenti e gioiosi annunciatori del Signore risorto. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel dialogo interreligioso: perché sappiano individuare tutto ciò che unisce e rende possibile l'incontro tra gli uomini, resi fratelli in Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché partecipando all'Eucarestia e agli altri sacramenti e condividendo il cammino di vita, possiamo sperimentare la gioia dell'incontro con Cristo risorto. Preghiamo.

C – Accogli con bontà, o Padre, le nostre preghiere e donaci il tuo aiuto, affinché possiamo esprimere il carisma che a ciascuno di noi è stato donato per l'edificazione e il bene di tutta la comunità. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

CANTATE AL SIGNORE

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. Ha manifestato la sua salvezza, su tutti i popoli la sua bontà.

Egli si è ricordato della sua fedeltà, i confini della terra hanno veduto la salvezza del Signor. **RIT.**

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor. Con un suono melodioso cantiamo insieme lode e gloria al nostro Re. **RIT.**

SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare. E mentre il cielo si imbianca già, tu guardi le tue reti vuote. Ma la voce che ti chiama. Un altro mare ti mostrerà. E sulle rive di ogni cuore, Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo,
Servo per amore,
Sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e speravi che il seme sparso davanti a Te cadesse sulla buona terra. Ora il cuore tuo è in festa
Perché il grano biondeggia ormai, è maturato sotto il sole,
Puoi riporlo nei granai.

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R/.**

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi: e siate per sempre suoi amici; e quello che farete al più piccolo tra voi, credete l'avete fatto a Lui.

**Ti ringrazio mio signore
non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città e
non mi sento più solo;
non sento la stanchezza e guardo
dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra voi: nel cuore di ognuno ci sia pace; il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi con gioia a voi perdonerà.



■ Sì al catechismo ma stop ai ragazzi in “sorveglianza con testing”. Ecco quando serve il super certificato verde per le attività parrocchiali. L'invito alla prudenza di fronte al boom di contagi.

INDICAZIONI DEI VESCOVI ITALIANI PER LA NUOVA FASE DELLA PANDEMIA.

Sorveglianza sul catechismo



La crescita dei contagi entra anche nell'agenda della Chiesa italiana che, fin da quando è esplosa l'emergenza sanitaria, è a fianco del Paese. La nuova ondata è «una grande prova per tutti: malati e sofferenti, medici e operatori sanitari, anziani e minori, poveri, famiglie», scrive **la segreteria generale della Cei in una lettera indirizzata ai vescovi della Penisola**. Un testo che contiene una serie di misure destinate a diocesi e parrocchie di fronte all'impennata di casi. Accompagnate da un appello: **«Raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia»**. Anche «per i sacerdoti che, nonostante tutto, sono sempre prossimi al popolo di Dio; per i catechisti, gli educatori e gli operatori pastorali, veri maestri e testimoni», avverte la Cei.

Quale mascherina per andare a Messa

La vita ecclesiale non si ferma. Ma servono alcuni accorgimenti. Per le Messe, resta in vigore il protocollo anti-Covid sulle «celebrazioni sicure» firmato da Cei e Governo che risale a maggio 2020 e che adesso la Conferenza episcopale italiana chiede di osservare con attenzione: «Mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote». **Non serve, quindi, il Green pass** per partecipare alle liturgie. **E sul tipo di mascherina da indossare la Cei ricorda che il protocollo non specifica se chirurgica o Ffp2.**

«Certamente - si legge nella lettera - quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni». Poi l'invito a «rispettare accuratamente» le «distanze prescritte» in chiesa, a mettere «a disposizione il gel igienizzante» all'ingresso, a igienizzare «tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione».

Catechismo: ecco chi non può partecipare

Il catechismo può continuare. Ma, precisa la Cei, **non potranno partecipare i ragazzi che a scuola sono sottoposti a “sorveglianza con testing” perché entrati in contatto con un positivo.** Per loro il ministero della Salute sconsiglia di svolgere attività extrascolastiche: quindi niente catechismo «fino all'esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo». **Catechisti, animatori ed educatori sono esortati «vivamente» a usare la Ffp2** che è bene sia indossata anche da bambini e adolescenti in parrocchia. Stessa mascherina che viene consigliata «per tutte le attività organizzate da enti ecclesiastici».

Quando serve il Green pass rafforzato per le attività parrocchiali non pastorali.

Il Green pass rafforzato è invece obbligatorio per tutto un ventaglio di proposte collegate al mondo ecclesiale: **dai bar degli oratori ai musei, dalle strutture sportive alle feste.** E la Cei specifica che occorre il super certificato «per **qualsiasi attività culturale, sociale e ricreativa,** anche qualora si svolga in ambienti parrocchiali». Sono esclusi solo gli oratori estivi.

Obbligo vaccinale per docenti di Facoltà teologiche e Seminari

Se dal 1° febbraio 2022 è in vigore l'obbligo vaccinale per tutto il personale universitario, senza limiti di età, anche **il personale delle Facoltà teologiche e degli Istituti di scienze religiose ma anche i docenti dei corsi curriculari nei Seminari** sono tenuti a possedere il Green pass rafforzato. Le modalità di controllo sono le stesse finora attuate per il Green pass base.



Testo integrale dell'articolo Giacomo Gambassi pubblicato lunedì 10 gennaio 2022 nell'edizione online di Avvenire.

In Sintesi:

Mascherina ffp2 fortemente raccomandata a Messa, obbligatoria durante gli incontri (catechismo, riunioni ecc..)

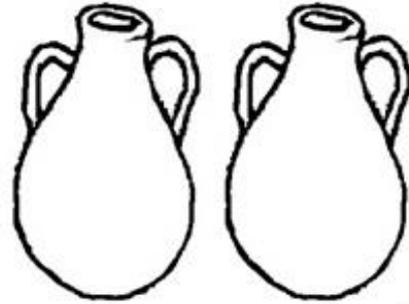
Non è richiesto il green pass per partecipare alle celebrazioni liturgiche o per il catechismo o altre attività pastorali.

Il green pass è obbligatorio invece per feste, convegni, concerti o altre attività conviviali non strettamente legate alla vita pastorale.

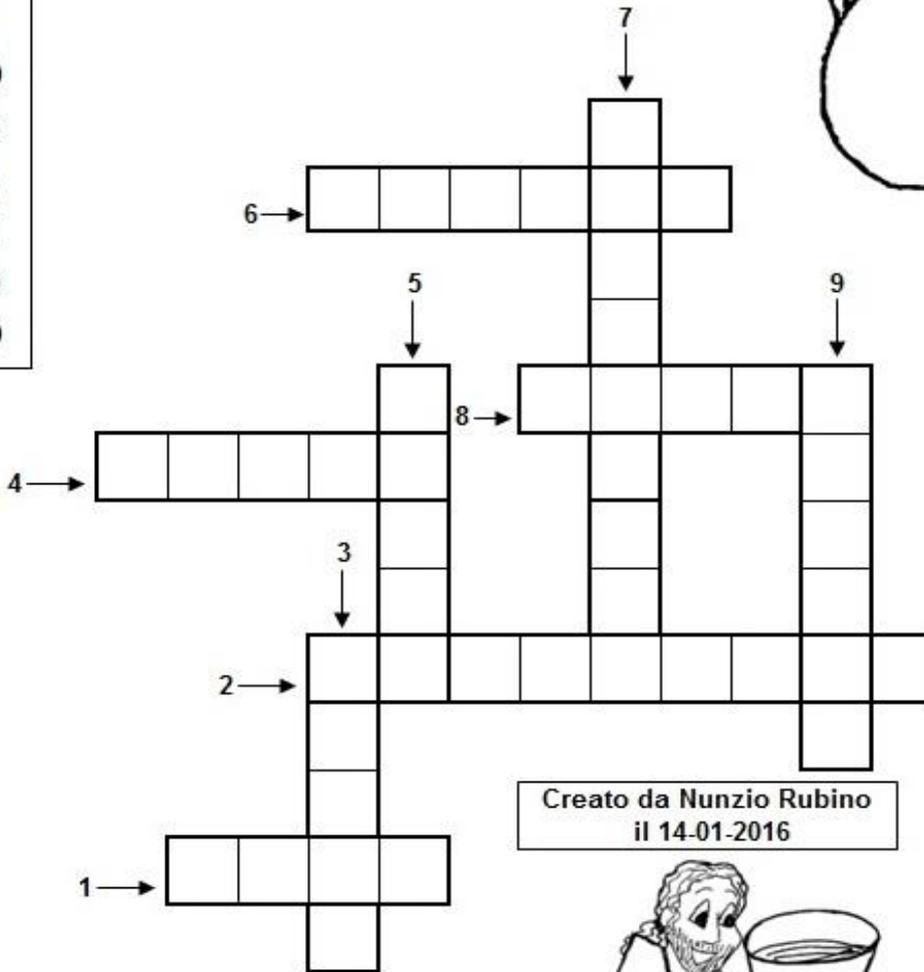
PER I PIU' PICCOLI

Le Nozze di Cana

R
E
L
I
G
I
O
C
A
N
D
O



Rispondi alle
domande e
completa il
cruciverba



Creato da Nunzio Rubino
il 14-01-2016



- 1-Venne a mancare a Cana di Galilea(Giovanni 2,3)
- 2-Seguirono le indicazioni di Maria(Giovanni 2,5)
- 3-Quello di Cana fu il primo compiuto da Gesù (Giovanni 2,11)
- 4-Gesù la trasformò in vino(Giovanni 2,9)
- 5-Quella di Gesù era presente alle nozze(Giovanni 2,1)
- 6-Gesù la manifestò a Cana di Galilea(Giovanni 2,11)
- 7-Insieme a Gesù alle nozze(Giovanni 2,2)
- 8-C'è ne fu una a Cana di Galilea(Giovanni 2,1)
- 9-Le riempirono d' acqua i servitori(Giovanni 2,6)



R
E
L
I
G
I
O
C
A
N
D
O

■ La pandemia si è abbattuta con forza sui fragili, tra di essi tantissimi adolescenti. La Comunità Nuovi Orizzonti formula una proposta educativa positiva e vitale.

IL DISAGIO ADOLESCENZIALE CRESCE IN ITALIA.

La pandemia in atto ha aggravato la situazione di tutti, soprattutto delle persone più fragili e vulnerabili, evidenziando disuguaglianze e povertà, ma facendone emergere anche di nuove. In Italia – ad esempio – il disagio giovanile è in crescita esponenziale. Disturbi del linguaggio, dell'apprendimento e dello spettro autistico. Disabilità intellettiva, epilessia, disturbi neurologici, malattie rare e dello sviluppo, disturbi psichiatrici, depressione e conseguenti atti autolesivi e tentativi di suicidio. I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono estremamente frequenti e in Italia colpiscono quasi 2 milioni di bambini e ragazzi, il 20% della popolazione infantile e adolescenziale tra 0 e 17 anni.

Gli adolescenti lasciati soli.

Secondo la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Sinpia), l'aggravante è stata senza dubbio la pandemia e tutto quello che ha comportato: lockdown, mancate relazioni sociali e stop all'istruzione. La salute neuropsichica dei bambini deve avere la giusta attenzione. Basti pensare che in meno di dieci anni è raddoppiato il numero degli utenti seguiti nei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Npia), con una prevalenza di accesso 4 volte superiore a quella dei servizi di salute mentale adulti e 8 volte superiore a quella dei servizi per le dipendenze patologiche. Su questi dati concorda anche l'Unicef che in uno dei suoi ultimi rapporti, sottolinea come a livello mondiale, 1 adolescente su 7 presenta problemi di salute mentale. L'ansia e la depressione rappresentano il 40% dei disturbi diagnosticati. «Mentre il Covid-19 entra nel suo terzo anno, l'impatto sulla salute mentale e il benessere dei bambini e dei giovani continua a farsi sentire. Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Unicef, a livello globale, almeno 1 bambino su 7 è stato direttamente colpito dai lockdown, mentre più di 1,6 miliardi di bambini hanno perso parte della loro istruzione. L'interruzione della routine, dell'istruzione, delle attività ricreative, così come la preoccupazione per il reddito familiare e la salute, rende molti giovani spaventati, arrabbiati e preoccupati per il loro futuro» si legge nel report. Un'ulteriore conferma è il drammatico dato sui suicidi: sono la seconda causa di morte tra gli adolescenti europei. Ogni giorno 3 giovani si tolgono la vita ogni giorno ed il Covid-19 ha accelerato questo preoccupante trend.

L'appello di Papa Francesco

Non a caso Papa Francesco il 15 ottobre 2020 ha chiesto a tutti di sottoscrivere un patto educativo globale per rispondere alla "catastrofe

educativa” in atto, aggravata dalla pandemia, dinanzi “ai circa dieci milioni di bambini che potrebbero essere costretti a lasciare la scuola a causa della crisi economica generata dal coronavirus, aumentando un divario educativo già allarmante (con oltre 250 milioni di bambini in età scolare esclusi da ogni attività formativa)”. Il Papa propone “un percorso integrale, in cui si va incontro a quelle situazioni di solitudine e di sfiducia verso il futuro che generano tra i giovani depressione, dipendenze, aggressività, odio verbale, fenomeni di bullismo”.

 Sintesi e stralci di un articolo di L. Massaro pubblicato il 28/11/21 su Aleteia.org.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 16 GENNAIO 2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 18	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 19	Ore 15.30: Gruppo “Madre Mazzarello” laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 20	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 21	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
DOMENICA 23 GENNAIO 3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	